

monitoraggio, che hanno comportato, oltre che una dilazione del periodo transitorio di erogazione contrattuale, anche necessari adattamenti rispetto alla modalità di erogazione originariamente prevista dal Capitolato Tecnico dei servizi.

DGSIA ha un contatto costante con i fornitori del servizio, attraverso il proprio DEC, Direttore dell'Esecuzione del Contratto, che dispone di un gruppo di referenti interni dell'Amministrazione presso ogni sede giudiziaria distrettuale.

Durante l'anno, sono state prese in carico dai servizi di assistenza le 26 piattaforme distrettuali SICP e sono state attivate le piattaforme di management IT, con il conseguente avvio del monitoraggio automatico dei tempi di risposta.

Interoperabilità

A seguito della modifica dell'art. 47 co. 2 C.A.D., in ordine al divieto di utilizzo delle apparecchiature Fax per le comunicazioni di natura amministrativa tra le amministrazioni, il settore interoperabilità ha fatto fronte a oltre 2.000 richieste di rilascio di caselle PEC da parte degli Uffici Giudiziari. A tal fine, è stato ulteriormente rinforzato il settore interoperabilità, per diminuire i tempi di rilascio di alcuni servizi di base, in particolare per quanto riguarda le mail di struttura, le caselle PEC e la registrazione dei siti degli Uffici giudiziari.

Cooperazione applicativa

Sono stati avviati al collaudo, ovvero in produzione, i seguenti servizi di cooperazione applicativa:

- con Poste per i servizi P@ss;
- con l'Agenzia delle Entrate per RTAG;

- con Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e Ministero dell'Interno per la trasmissione massiva di certificati del Casellario;
- con Infocamere per l'accesso al registro imprese;
- con AgID per l'accesso al nodo dei pagamenti telematici della PA;
- con Equitalia Giustizia per il Fondo Unico Giustizia.

Aggiornamento dell'Indice PA

Le scadenze normative per l'avvio della fatturazione elettronica hanno causato un brusco incremento delle richieste di aggiornamento dell'Indice PA. In particolare, sono state duplicate tutte le unità organizzative degli Uffici giudiziari al fine di attivare i codici IPA per le spese di giustizia. Inoltre, sono stati attivati oltre 2.000 servizi di fatturazione elettronica. Ulteriori attività sono state svolte in occasione della revisione della geografia giudiziaria degli Uffici del Giudice di pace.

Sicurezza Cibernetica

La D.G.S.I.A. partecipa attivamente alle riunioni del Tavolo Tecnico per la Sicurezza Cibernetica, istituito presso il Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha provveduto alla predisposizione del Quadro Strategico Nazionale e del Piano Nazionale per la Sicurezza Cibernetica.

Il Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica individua gli indirizzi operativi da conseguire per dare concreta attuazione al Quadro Strategico Nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico, in linea con quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2013, recante "indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale".

Agli indirizzi operativi del Piano seguono obiettivi specifici e relative linee d'azione, a carico dei singoli Dicasteri componenti del TTC, che debbono essere conseguiti nel biennio 2014 - 2015.

Piani di Sicurezza CED Balduina e CED Napoli

A seguito della redazione e la successiva sottoscrizione dei Piani di Sicurezza per i CED Nazionali di Roma Balduina e Napoli e dello sviluppo dell'analisi dei rischi, cui faranno seguito appropriati piani di rientro, è stata effettuata l'analisi della sicurezza fisica del CED Nazionale di Roma Balduina, della infrastruttura delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e delle attuali procedure per la gestione della sicurezza delle informazioni; l'individuazione delle minacce interne ed esterne al perimetro attraverso il controllo a campione delle vulnerabilità delle principali procedure aziendali e dell'infrastruttura ICT, con particolare attenzione al Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP), al fine del miglioramento dei sistemi e delle procedure.

SICOGE e Fatturazione Elettronica

Nel corso dell'anno sono state completate le attività infrastrutturali per la definitiva abilitazione degli Uffici giudiziari alla ricezione delle fatture elettroniche, in materia di spese di funzionamento e di spese di giustizia, sulla piattaforma SICOGE Colnt. Gli Uffici di competenza del D.O.G., sede di Funzionario Delegato e loro Uffici dipendenti, attivati sulla piattaforma SICOGE Colnt, sono complessivamente n. 1.504, dei quali n. 200 sono Uffici sede di Funzionario Delegato. SiCoGe Colnt, applicativo del M.E.F., consente, per le "spese di funzionamento", di gestire *end-to-end* l'intero flusso della fattura elettronica: di ricevere la fattura elettronica, di accettare/rifutare, di

trasferire per competenza al Funzionario Delegato per il pagamento, di emettere l'ordinativo di pagamento verso Banca d'Italia e di ricevere la data di estinzione dell'ordinativo da parte di Banca d'Italia. La contabilità economica consente di evitare l'acquisto, da parte degli uffici periferici, di *software* contabili esterni e facilita il controllo della spesa effettuata dagli Uffici giudiziari da parte dei competenti Uffici ministeriali.

Il servizio di *help desk* SICOGE, erogato al personale amministrativo e ai funzionari delegati dell'Amministrazione, incorporato nel Punto Unico di Contatto (SPOC) del contratto di assistenza sopra citato, è stato ulteriormente rafforzato.

E' stato avviato il tavolo tecnico con l'IGICS-RGS teso a realizzare le modifiche richieste dagli utenti per facilitare le attività di contabilizzazione delle fatture e la cooperazione applicativa per consentire il colloquio con la procedura SIAMM.

Censimento esigenze Reti LAN (*local area network*)

E' stato condotto un censimento analitico a livello nazionale finalizzato ad individuare gli interventi di cablaggio più urgenti, in relazione alla revisione della geografia giudiziaria e alla progressiva obsolescenza degli apparati attivi di rete. L'analisi ha portato a stimare, con buona approssimazione, la tipologia di interventi di adeguamento da effettuare presso le sedi dell'Amministrazione, valutando il quantitativo di apparati di rete e le eventuali opere accessorie necessarie, con i relativi costi presunti, includendo anche i servizi (manutenzione e configurazione apparati). La maggior parte della previsione di spesa riguardante l'adeguamento delle reti locali si concentra sulla parte attiva di rete ed UPS.

Rapporti con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Tra le attività più rilevanti, è stata condotta l'analisi della attività di "ridimensionamento del *mainframe*", infrastruttura tecnologica costosa e da aggiornare. E' stato così determinato il "*Total Cost of Ownership*" (costo complessivo della conduzione) quanto alle tre soluzioni alternative disponibili (mantenimento del *Mainframe as is*, così com'è; migrazione su sistema proprietario ZLinux; migrazione su sistema aperto distribuito), sottoposte alla valutazione del vertice decisionale.

Portali Intranet

Il Portale dei Servizi Informatici (Portale Intranet <https://serviziinformatici.giustizia.it>) è stato completamente ridisegnato. Il portale Servizi Informatici nasce per mettere a disposizione degli utenti interni della Giustizia aree in tecnologia *Web* (siti), dove poter esporre, documentare, consultare e gestire servizi informatici e telematici dell'Amministrazione realizzati a livello nazionale e raggiungibili tramite collegamenti (URL), per ognuno dei quali sono identificabili i referenti responsabili della pubblicazione dei contenuti del sito.

La piattaforma utilizzata è *SharePoint* 2013 di Microsoft, pienamente integrata nell'*Active Directory* della Giustizia, e garantisce i requisiti di robustezza, sicurezza e semplicità d'uso necessari, anche tramite la possibilità di lavorare con strumenti di collaborazione per gruppi di lavoro.

CED Balduina

Tra i numerosi interventi svolti presso il CED Balduina si segnala la attivazione della infrastruttura servente (server e sw di base) per

le tre piattaforme nazionali S.I.C.P. (Portale NDR, *WorkArea*, Banca Dati Misure Cautelari) e per le tre piattaforme a supporto del Distretto di Roma.

Firma digitale

L'attività di rilascio delle *smart card* di firma digitale (Postecom) è proseguita. E' stato ulteriormente aggiornato il portale per il rilascio delle richieste (*firmadigitale.giustizia.it*) integrato con il sistema di autenticazione nazionale ADN. Il Gruppo Carta Ministero Giustizia ha completato l'attività di sviluppo della nuova Carta Multiservizi della Giustizia, che è documento AT elettronico valido per l'espatrio, Carta Nazionale dei Servizi e comprende i certificati di firma digitale, cifratura e autenticazione. E' stato avviato il processo di rilascio della nuova carta a tutte le articolazioni ministeriali.

La firma digitale remota è stata diffusa a circa 8.000 utenti, in concomitanza con la diffusione del sistema SNT (notifiche telematiche).

Gestione delle Convenzioni

Sono state rinnovate le convenzioni in scadenza. A seguito di specifici accordi intercorsi con l'Agenzia delle Entrate, sono stati ampliati i servizi offerti dall'Anagrafe Tributaria.

Attività infrastrutturali presso le sedi del Ministero

Sono stati eseguiti lavori di ammodernamento della rete LAN della sede centrale del Ministero, con sostituzione di una parte degli apparati attivi di rete malfunzionanti ed ormai obsoleti.

Piattaforma di *Disaster Recovery*

E' stata realizzata, per i sistemi afferenti al PCT, una soluzione di *disaster recovery* incardinata presso le sale server nazionali di Roma e Napoli. La terza sala, Milano, sarà ricompresa nella soluzione a valle del suo completamento nell'ambito delle attività Expo 2015 a cura del Comune di Milano. La soluzione prevede una replica in tempo reale dei dati tra la sala server nazionale di Roma e di Napoli. Il sistema prevede la replica dei sistemi nazionali (RegInde, Proxy, Controllo certificati etc.). In una seconda fase, che si concluderà nel primo semestre 2015, saranno replicati anche i sistemi distrettuali.

Videoconferenza per udienze di esecuzione penale

Il servizio di videoconferenza è stato esteso, su richiesta dei Dirigenti dei Tribunali di Sorveglianza ed in coordinamento con la Direzione detenuti e trattamento del D.A.P., al settore della Sorveglianza, in via sperimentale, al fine di evitare il trasferimento dei detenuti che partecipano ai dibattimenti di esecuzione penale. Nel corso del 2014, sono state celebrate circa 300 udienze presso il Tribunale di Sorveglianza di Roma, avvalendosi della infrastruttura tecnologica predisposta dalla DGSIA, basata sulla tecnologia Microsoft Lync dai costi contenuti. Il servizio, che ha ricevuto una positiva accoglienza da tutte le parti in causa (detenuti, avvocati, cancellieri, Magistrati di sorveglianza e DAP), sarà a breve esteso ai Tribunali di Sorveglianza di L'Aquila, Catania e Torino.

Disponibilità di un sistema di *Data-Warehouse*

Nell'anno 2014, il sistema *Data-Warehouse* è stato alimentato con i dati SIECIC di tutti gli Uffici giudiziari e con i dati del sistema centrale Preorg, relativo all'anagrafica di tutti i dipendenti amministrativi

dell'Organizzazione Giudiziaria; i dati sono aggiornati con frequenza mensile (SIECIC) e trimestrale (Preorg). In tal modo, il settore civile è del tutto coperto dal sistema.

Ciò ha consentito alla DG Statistica, al momento unico utente del sistema, di fornire accurate e dettagliate analisi dei fenomeni giudiziari (per es., carico di lavoro, durata media, smaltimento dei procedimenti, valori economici), conforme anche alla nuova geografia giudiziaria, ai vertici del Ministero, degli Uffici giudiziari e del CSM.

Sono stati erogati corsi di formazione ai referenti distrettuali della DGSIA e della DG Statistica.

È stata sviluppata e messa in pre-esercizio anche la componente SIECIC, alimentata con i primi dati provenienti da tutti gli Uffici giudiziari.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

PAGINA BIANCA

ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA

Nel corso del 2014 si è concluso il progetto relativo alle “Schede informative degli Istituti penitenziari”. Tale iniziativa è stata intrapresa per rendere il più possibile accessibili le informazioni relative all’organizzazione penitenziaria. Il progetto ha reso disponibili sul sito internet del Ministero della giustizia i dati organizzativi e gestionali di maggiore rilievo di tutti gli Istituti penitenziari.

Oltre a voler costituire uno strumento utile per chiunque abbia necessità o interesse ad entrare in contatto con le strutture penitenziarie, la pubblicazione intende valorizzare l’impegno professionale degli operatori penitenziari, dando ampio spazio alle attività lavorative e trattamentali che si svolgono negli Istituti. Sono previsti degli aggiornamenti periodici, in modo da rendere sempre disponibili e attendibili le informazioni di maggiore interesse sulla realtà penitenziaria.

Il Dipartimento ha continuato ad assicurare il funzionamento di un circuito permanente di collegamento informatico tra l’Amministrazione centrale e le strutture da essa dipendenti, raccogliendo e classificando i dati necessari ad un processo di analisi delle realtà penitenziarie e supportando le articolazioni centrali dell’Amministrazione sotto il profilo gestionale, decisionale e programmatico.

POPOLAZIONE CARCERARIA

Alla data del 31 dicembre 2014 sono presenti **53.623** detenuti, tra i quali **9.549** in attesa di primo giudizio, **8.626** condannati non definitivi e **34.033** definitivi, **1.072** internati. Gli uomini sono **51.319**, le donne **2.304**; i cittadini italiani **36.793**; gli stranieri **17.462**. Considerato l’elevato numero delle presenze dei ristretti si sono registrati, alla data del 1 dicembre 2014, 39 casi di suicidi.

Si è proceduto ad una riorganizzazione della documentazione cartacea e si continuerà a procedere alla informatizzazione complessiva dei fascicoli dei detenuti e alla consultazione informatizzata degli stessi. Tra le finalità assegnate nel 2014 al Gruppo Lavoro Monitoraggio, vi è quella di monitorare in modo continuo e aggiornato le presenze giornaliere dei detenuti negli Istituti di pena, rilevando, in tempo utile, le capienze e gli spazi detentivi inutilizzati. I compiti del Gruppo in questione sono:

- seguire i procedimenti dei lavori di adeguamento delle sezioni detentive al D.P.R. 230/2000;
- monitorare i tempi di consegna dei lavori e l'effettiva utilizzazione della sezione o dei padiglioni consegnati in procinto di ultimazione lavori;
- rilevare gli spazi detentivi con l'esatta metratura delle camere ed i posti inutilizzati;
- monitorare le sezioni ristrutturate ed i padiglioni degli istituti di nuova costruzione;
- accertare la configurazione strutturale dell'istituto e delle sezioni a seguito della realizzazione del circuito regionale ex art.115 d.p.r. 230/2000.

Gli articoli 35 bis e 35 ter O.P., che hanno introdotto il reclamo giurisdizionale e il rimedio risarcitorio, hanno impegnato l'Amministrazione in merito all'istruttoria dei ricorsi presentati dalla popolazione detenuta.

Si rileva il nuovo dato rappresentato dalla presentazione di ricorsi e richieste di risarcimento del danno da parte di detenuti ed *ex detenuti*, a causa della sottoposizione a condizioni detentive ritenute contrarie, ai sensi all'art. 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la cui proposizione è seguita, in

particolare, alla pronuncia della sentenza *Torreggiani e altri c. Italia* (nn. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10, 8 gennaio 2013) da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Occorre dare conto, altresì, di come siano pervenuti anche 24 reclami al Magistrato di Sorveglianza che, egualmente, chiedevano *inter alia* il risarcimento del danno subito a causa delle condizioni detentive contrarie all'art. 3 CEDU. Nessuno di tali reclami risulta accolto. Quest'ultimo filone sembra, peraltro, destinato ad estinguersi, soprattutto dopo la pronuncia della sentenza della Corte Suprema di Cassazione n. 172/2013, la quale ha definitivamente escluso "che alla Magistratura di Sorveglianza sia attribuita la competenza a pronunce su domande di carattere risarcitorio pur derivanti da pretese violazioni di diritti soggettivi di detenuti anche se connessi allo stesso stato di detenzione" restando, allo stato, la competenza a decidere al giudice civile.

E' stata accolta dal Gabinetto del Ministro la proposta di istituire un *Tavolo Permanente con la Magistratura di Sorveglianza*. Il 10 novembre 2014 è stato organizzato un incontro con i Presidenti di tutti i Tribunali di Sorveglianza, i Provveditori Regionali, l'Avvocatura Generale dello Stato, per un proficuo confronto e la condivisione di soluzioni in relazione agli adempimenti derivanti dai recenti interventi normativi in tema di rimedi preventivi e compensativi nei confronti dei detenuti che abbiano subito un trattamento in violazione dell'art. 3 della Convenzione EDU.

E' stata altresì disciplinata - con circolare n. 3654/6104 del 26.02.2014- la materia riguardante le "Disposizioni in materia di trasferimenti dei detenuti", conformemente alle disposizioni normative e regolamentari relative al principio di territorialità della carcerazione quale strumento per favorire il mantenimento da parte dei detenuti dei rapporti

con i familiari. La circolare prevede un sistema organizzativo funzionale all'esame in tempo utile delle istanze di trasferimento dei detenuti. A tale scopo le Direzioni e i Provveditorati Regionali sono stati incaricati dell'istruzione delle istanze in tempi certi. Al fine di snellire le comunicazioni e fornire al detenuto una risposta alla sua richiesta, è stato introdotto un sistema di comunicazione tra livelli (Dipartimento/Provveditorati Regionali e Direzioni degli Istituti) idoneo a semplificare e rendere più celeri le procedure amministrative. Tale sistema prevede contatti diretti anche tra Direzioni di diversi distretti, nonché procedure che riducono i tempi di risposta dell'Amministrazione con ricadute positive sulla gestione intramuraria.

Sempre in relazione alla materia dei trasferimenti dei detenuti, si segnala che l'Amministrazione partecipa al progetto europeo denominato *"Step 2 Resettlement – sostegno al trasferimento delle condanne detentive in Europa, nell'ottica del reinserimento"*, presentato dall'Amministrazione Penitenziaria Inglese (NOMS) nell'ambito della Decisione Quadro 2008/909/GAI (trasferimento dei detenuti).

NUOVO MODELLO DETENTIVO

Al fine di realizzare il nuovo modello organizzativo, fondato sull'attuazione dell'art. 115 del Regolamento di esecuzione (D.P.R. n. 230/2000) e la differenziazione dei circuiti detentivi, i Provveditorati Regionali hanno provveduto ad attivare negli Istituti del proprio distretto sezioni a cd. *"regime aperto"* o in cui viene attuata la cd. *"sorveglianza dinamica"*, secondo modalità adeguate alla tipologia di Istituto e di popolazione detenuta interessata. Uno dei punti fondamentali al fine di avviare la realizzazione della sorveglianza dinamica è stata la differenziazione degli Istituti penitenziari, attuata secondo i criteri di

diversa pericolosità dei soggetti e della loro posizione giuridica. Altro elemento fondamentale è stato quello di creare le condizioni affinché il detenuto possa trascorrere la maggior parte del proprio tempo al di fuori della stanza detentiva, relegando quest'ultima a luogo di mero pernottamento e distinguendola dai restanti spazi dedicati alle attività trattamentali, all'interno dei quali è stato a vario titolo favorito in ogni modo l'intervento degli operatori appartenenti alle diverse professionalità, o anche dei volontari.

Si segnala in proposito la stipula, in data 13 novembre 2014, del Protocollo operativo tra il Dipartimento e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, sullo Statuto e le modalità d'azione del volontariato in ambito penitenziario.

Alla data del 28 novembre 2014 risultavano presenti **9113** detenuti alta sicurezza, **725** sottoposti al regime speciale del 41 bis O.P., **523** collaboratori di giustizia e **129** congiunti. Ai sensi delle vigenti disposizioni dipartimentali sono inseriti nel circuito di alta sicurezza i soggetti imputati per reati legati alla criminalità organizzata (416 bis c.p. e fattispecie aggravate dall'art. 7 legge 203/1991); i promotori di associazioni finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti e sequestro di persona; quelli imputati per reati di terrorismo nazionale o internazionale e i soggetti fuoriusciti dal circuito del regime speciale per annullamento o mancato rinnovo del decreto ministeriale. Le particolari categorie di detenuti indicate richiedono una attenta e costante attività di controllo e monitoraggio da parte del Dipartimento, a partire dalla individuazione della più idonea sede di assegnazione, al fine di consentire un raggruppamento omogeneo dei detenuti, così come richiesto dalle norme dell'ordinamento penitenziario, che consenta di soddisfare, da un lato, le esigenze di sicurezza connesse al circuito, evitando eccessive concentrazioni di

detenuti appartenenti alla medesima consorteria criminale ovvero a gruppi contrapposti e, dall'altro, la possibilità di procedere ad un percorso trattamentale rieducativo comune. L'inserimento nel circuito di alta sicurezza non implica, infatti, una differenza nel regime penitenziario in relazione ai diritti e ai doveri dei detenuti e alla possibilità di accedere alle opportunità trattamentali, se non quelle espressamente previste dalla legge con riferimento alla natura del titolo detentivo. È altresì costante il raccordo con le competenti procure distrettuali antimafia che, compatibilmente con le eventuali attività investigative in corso, forniscono elementi e informazioni utili alla migliore gestione penitenziaria dei soggetti sopra indicati.

E' stato sviluppato, inoltre, il progetto relativo alla possibilità di estendere le modalità di partecipazione dei detenuti ascritti al circuito di alta sicurezza agli impegni di giustizia, tramite il sistema della videoconferenza, con l'obiettivo di ridurre le relative traduzioni e gli indubbi vantaggi sotto il profilo della sicurezza e del risparmio delle risorse umane e finanziarie.

Per quanto concerne il **regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P.**, si segnala che i Decreti Ministeriali di prima applicazione emessi nell'anno 2014, a dicembre 2014 sono 57, quelli di riapplicazione a seguito di annullamento da parte del Tribunale di Sorveglianza ammontano a 22, mentre risultano pari a 236 quelli rinnovati. I decreti annullati sono 15 mentre quelli revocati a seguito di intrapresa attività di collaborazione sono 8.

In linea con le scelte della politica penitenziaria europea, da alcuni anni l'Amministrazione penitenziaria rivolge particolare attenzione alla **detenzione femminile**, riconoscendo la necessità di tenere conto delle differenze di genere e delle problematiche attinenti al tema della